

MA SÌ CHE VA

Mi ricordo che una volta ero in una strada di campagna vicino a Rastignano. Avrò avuto dieci anni e accompagnavo mio nonno Marcello per dargli una mano a costruire un muretto davanti al suo orto. Io gli passavo i mattoni e lui li sistemava uno accanto all'altro dopo aver spalmato del cemento con la cazzuola.

Mio nonno finisce la prima fila di mattoni e ci mette sopra la livella: tutto a posto. Finisce la seconda fila e ci mette sopra la livella: tutto a posto. Poi finisce la terza fila, ci mette sopra la livella, guarda se il muretto è in bolla anche per il dritto e si mette a cantare “Ma sì che va, ma sì che va, ma sì che va, che va”. Poi finisce la quarta fila, ci mette sopra la livella, guarda se il muretto è in bolla anche per il dritto e si rimette a cantare “Ma sì che va, ma sì che va, ma sì che va, che va”.

Ecco, quel muretto lì, tirato su in quella strada di campagna dove mio nonno cantava “Ma sì che va”, mi sembra ancora adesso uno dei posti più belli dove sono mai stato.

Nemo Menghini